Anno 48.° - N. 163

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Domenica 14 giugno 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

La tranquillità è tornata da per tutto tranne che in Romagna e nelle Marche

È finito lo sciopero parziale dei ferrovieri

Il moto anarchico rivoluzionario in provincia di Ravenna

Saccheggi, incendi, sequestri di persone

RAVENNA, 13. — *In città calma apparente, con celato fermento in molti punti della provincia.*

Il moto rivoluzionario anarchico non accenna a cessare e continuano gli incendi di chiese, municipii, rotture di pali, di linee telegrafiche e ferrate.

Continuano pure gli incendi e i saccheggi di proprietà private, sequestri di persone e di armi.

Nei comuni di Cervia, Sant'Agata e Conselice furono costituiti comitati di governo locale, innalzando le bandiere delle leghe in luogo della nazionale e piantando gli alberi della libertà. La popolazione è in armi. La situazione in tutto il circondario è sempre gravissima.

FORLÌ, 13. — *Anche in provincia di Forlì il movimento ha carattere rivoluzionario ed anarchico con assalti a chiese, caserme e municipi con danneggiamento a proprietà private e linee ferroviarie.* (Stefani).

I fatti di Senigallia e Fabriano

Chiese incendiate - Ferrovie distrutte
Pugnalate e revolverate ai carabinieri

ANCONA, 13. — *La giornata di ieri è passata tranquilla. Il Sindacato dei ferrovieri ha deliberato di riprendere il lavoro.*

Giungono notizie di gravi fatti avvenuti nei giorni scorsi a Senigallia, dove i rivoltosi bruciarono le chiese, tagliarono le condutture di acqua e barricarono le vie.

A Fabriano nei giorni 11 e 12 correnti avvennero fatti gravi. Fu inneggiato alla repubblica, vennero invasi i magazzini di grano che viene ora venduto a prezzo irrisorio e vi fu un conflitto tra carabinieri e dimostranti con feriti da una parte e dall'altra. Verso le 19,30 del giorno 11 una pattuglia composta di cinque carabinieri e cinque soldati fu assalita da trecento scioperanti che intendevano impedire il riattivamento della ferrovia e del telegrafo.

Il brigadiere dei carabinieri fu disarmato, il carabiniere Adamo Benvenuti venne ferito di pugnale e di arma da fuoco. Gli scioperanti spararono vari colpi di rivoltella a cui i militari risposero.

Nel conflitto vi furono un morto e alcuni feriti a Serra San Quirico. La caserma dei carabinieri è da tre giorni assediata.

FABRIANO, 13. — *Il telegrafo fu ristabilito nel pomeriggio. Nella notte di martedì a mercoledì la stazione fu devastata, gli apparecchi telegrafici furono distrutti, alcune merci saccheggiate. Fabriano rimase completamente isolata. Nel pomeriggio di giovedì giunsero 150 bersaglieri e ciclisti e furono accolti con dimostrazioni di simpatia.*

Nella sera gli scioperanti, saputo che la truppa coi carabinieri si trovava alla stazione ferroviaria accorsero onde impedire la riattivazione della linea. Avvennero conflitti coi carabinieri, durante i quali un brigadiere fu disarmato e un carabiniere ferito ad una spalla con una pugnalata.

Nel conflitto morì il giovane Riccioni Nicolò. Vi furono due feriti durante la notte.

Ieri mattina vi fu gran fermento e ieri sera giunsero duecento granatieri e stamane una compagnia del genio che riattivò la ferrovia protetta da 150 lancieri Firenze.

I treni si riattivarono parzialmente senza opposizione. La città è apparentemente tranquilla. Nel pomeriggio ebbero luogo i funerali di Riccioni che riuscirono imponenti. Si confida nella ripresa del lavoro.

La calma è tornata nelle città

ROMA, 13. — A Firenze, Bologna, Parma, e Ferrara si va stabilendo la calma e la vita riprende l'aspetto normale.

BOLOGNA, 13. — Le comunicazioni telegrafiche con Ravenna furono ristabilite, però con funzionamento imperfetto.

A Forlì la vita tende a riprendere l'aspetto normale. Sono però interrotte tutte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche oltre Forlì, onde non si ha il modo di controllare le notizie che giungono da altri centri, come Rimini, Cesena, S. Angelo di Romagna, Alfonsine. In questo ultimo paese specialmente la situazione pare non accenni ancora a chiarirsi.

NAPOLI, 13. — Nel pomeriggio di ieri il lavoro fu ripreso quasi ovunque. La città ha ripreso l'aspetto normale.

I ferrovieri in seduta di ieri hanno deliberato di continuare lo sciopero. Il servizio continua ma con qualche difficoltà.

La ripresa del lavoro in Ancona

ANCONA, 13. — Telegrafano da Macerata che oggi i ferrovieri tornarono al lavoro. Si cerca di ristabilire i servizii pubblici. Gli operai lavorano lungo le linee a riparare i binari asportati per lunghi tratti ed a ristabilire i fili telegrafici e telefonici.

Nel pomeriggio di oggi ebbe luogo una numerosa riunione alla camera del lavoro. Si votò un ordine del giorno in favore della cessazione di ogni agitazione e per la ripresa del lavoro. La città riprende gradatamente il suo aspetto normale.

Il sindacato dei ferrovieri costretto a rinunciare allo sciopero

ROMA, 13. — Malgrado i ripetuti inviti allo sciopero rivolti dalla direzione del sindacato dei ferrovieri residente ad Ancona il personale ferroviario è rimasto al lavoro quasi in tutta Italia.

Si ha soltanto lo sciopero parziale a Bologna, Mantova, Firenze, Napoli ed in qualche centro minore.

La continuità del servizio ferroviario è mantenuta ovunque, salvo che in una zona della Romagna e delle Marche nella quale non sooo ancora sedati i disordini, estranei al servizio ferroviario. Anche sulla linea Parma-Spezia è stato ripreso il servizio temporaneamente interrotto per un guasto verificatosi al ponte presso la stazione di Lesignaro.

ANCONA, 13. — Il Sindacato dei ferrovieri deliberò l'immediata ripresa del lavoro.

Ecco l'ordine del giorno con cui fu deliberato la immediata ripresa del lavoro:

«Il comitato centrale del sindacato dei ferrovieri italiani, esaminata la situazione creata nel paese dall'agitazione del proletariato, constata con grande soddisfazione la magnifica prova di solidarietà offerta dalla classe dei ferrovieri e rileva con dolore come la manifestazione operaia veniva bruscamente interrotta dalla Confederazione generale del lavoro a sole 40 ore dalla proclamazione di sciopero, proprio nel momento in cui i motivi per i quali era sorta l'agitazione si erano accresciuti grandemente per le numerose nuove vittime della reazione cadute sulle piazze d'Italia, quando nella lotta era già impegnata la classe dei ferrovieri che per sua stessa natura non può prestarsi a scioperi di breve durata e che aveva già l'adesione di tutti i partiti politici, delibera la immediata ripresa del lavoro.»

Un telegramma del ministro al personale delle poste e telegrafi

ROMA, 13. — L'onorevole ministro delle Poste e dei Telegrafi ha diretto oggi al personale dipendente il seguente telegramma: «Sento il dovere di esprimere a tutto il personale il mio compiacimento per l'opera diligente ed intelligente prestata nei dolorosi giorni passati. Tutti hanno compiuto con coscienza il loro dovere, superando spesso con zelo infaticabile, difficoltà grandissime. Nessuno mancò al suo posto. Vi furono atti di abnegazione che meritano di esser segnalati e pregiati. Vada a tutti il mio saluto riconoscente.

Ministro: *Riccio*.»

Un telegramma della "Giovane Trieste"

TRIESTE, 13. — Il «Piccolo della Sera» pubblica: La «Giovane Trieste» ha trasmesso quest'oggi alla direzione del partito socialista a Milano ed a quella del partito nazionalista a Roma il seguente telegramma:

«Gli italiani della Venezia Giulia, assistendo con infinita angoscia allo strazio che del nome italiano si fa in questa dolorosissima ora dai nemici d'Italia, sentono il dovere di rivolgere a tutti i fratelli del Regno una affettuosa devota parola incitatrice di pacificazione nell'interesse delle somme idealità della Nazione.

La Giovane Trieste

La situazione a Ravenna secondo le ultime notizie

ROMA, 13. — La «Tribuna» prospettando la situazione, come si presentava stasera, dice che oggi i treni hanno cominciato a circolare regolarmente dappertutto.

In tutte le città che erano state, più o meno investite dal ciclone, la vita riprende lostato normale.

Rimane grave la situazione in Romagna.

Il prefetto di Ravenna ha telegrafato, nel primo dispaccio mandato al Presidente del Consiglio, appena riaperta la linea di aver potuto fronteggiare le giornate di anarchia nella città, ma soggiunge che nei dintorni della città la situazione è ancora grave.

Sono giunti tra ieri ed oggi a Ravenna dieci mila uomini che varranno adoperati per ristabilire l'impero della legge nelle campagne.

I disordini nel Ravennate sono stati enormi, incredibili.

Tutte le ville signorili dei dintorni del capoluogo, le stazioni di carabinieri, i depositi ferroviarî furono bloccati, saccheggiati, e taluni incendiati.

Ma, in tanto disordine, non si hanno da deplorare eccessi di sangue.

Alla Camera dei Deputati

ROMA, 13. — Presidente CAPPELLI. — La seduta comincia alle ore 14.

Un saluto ai ferrovieri

GALLENGA sicuro di interpretare il pensiero della Camera invia un saluto ai ferrovieri che respingendo ogni eccitamento allo sciopero hannò in questi giorni validamente contribuito alla calma del paese.

Afferma in pari tempo il dovere della Camera di approvare il più presto i provvedimenti proposti dal governo per un miglior trattamento di questo personale che ha dato sì bella prova di disciplina e di patriottismo.

VISOCCHI s. s. ai lavori, in nome del governo, rivolge anche egli un voto di plauso alla grande massa dei ferrovieri che resistendo ai ripetuti inviti del sindacato è rimasta al suo posto assicurando così la regolarità del servizio in tutte le regioni d'Italia.

Assicura che è fermo proposito del governo di ottenere l'approvazione dei miglioramenti economici e morali che ha proposto a favore dei ferrovieri.

Un patriotta veneto

APPIANI ricorda le benemerenze civili e patriottiche dell'on. Giovanni Mandruzzato che rappresentò il collegio di Treviso nella 11.a legislatura, propone che siano inviate condoglianze alla famiglia di lui.

RUBINI, ministro del tesoro. In nome del governo si associa alle parole pronunciate in onore del compianto Mandruzzato.

PRESIDENTE in nome della Camera manda un reverente saluto alla memoria dell'estinto che fu cittadino esemplare e patriotta insigne.

Verificazione di poteri

L'elezione di Oleggio

PRESIDENTE annunzia che la giunta delle elezioni ha ritenuto non contestabile l'elezione del collegio di Mirabella Eclano in persona dell'onor. Alfredo Petullo e ne propone la convalidazione. La Camera approva.

Legge poi le conclusioni della giunta sulla elezione contestata di Oleggio. La giunta unanime propone che la Camera dichiari convalidata l'elezione in persona del proclamato on. Cesare Sarfatti.

GAMBAROTTA presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera preso atto dei risultati della votazione del 26 ottobre 1913 nel collegio di Oleggio e dei motivi che hanno determinato i risultati della votazione del 2 novembre annulla l'esito di questa votazione e manda a rinnovare il ballottaggio fra i candidati Ercole Barsi e Cesare Sarfatti».

Spiega che per la votazione di ballottaggio avvenne un patto tra i due candidati democratici costituzionali esclusi ed il candidato socialista Sarfatti per cui i primi s'impegnarono a far convergere i voti dei loro fautori sul secondo il quale a sua volta si impegnò di dimettersi da deputato una volta eletto col contributo di tali voti.

Poichè l'esistenza del patto è resa evidente dalle avvenute dimissioni del Sarfatti è fuori discussione che l'elezione di ballottaggio avvenne in frode alla legge e deve essere annullata.

MUSATTI avendo fatto parte della direzione del partito socialista quando fu emessa la deliberazione sul caso Sarfatti dichiara che la delibera ebbe carattere essenzialmente politico, conforme ai criteri di condotta stabiliti dal partito stesso per le elezioni.

TURATI rilevando che la Giunta la quale non ritenne opportuno contestare elezioni intricatissime volle invece contestare questa che non presenta alcuna irregolarità formale, dichiara che egli ed i suoi amici sono indifferenti a quello che la Camera delibera.

Rileva il ritardo con cui la giunta ha riferito su questa elezione. Nota che per effetto di essa se dovrà avere luogo una nuova elezione questa avverrà in un periodo nel quale moltissimi elettori appartenenti alla classe lavoratrice emigrano temporaneamente all'estero.

L'oratore sostiene che un deputato non possa dimettersi se non dopo che sia stato convalidato ed abbia presentato giuramento e che perciò non deve tenersi conto delle dimissioni inviate dal Sarfatti.

ROMANIN JACUR, vice presidente della giunta delle elezioni protesta contro l'accusa mossa alla giunta di avere ritardato a riferire su questa elezione la quale invece fu regolarmente esaminata quando venne la sua volta.

BERTI, relatore, dà notizia delle indagini che condussero ad accertare la piena regolarità della elezione.

Combattendo la tesi dell'on. Gambarotta espone le ragioni per le quali la giunta non ha creduto che il fatto intervenuto tra il Sarfatti e i candidati esclusi dal ballottaggio abbia influito sulla riuscita del candidato socialista. Mantiene le conclusioni della giunta ed invita la camera ad approvarle.

TURATI dichiara che egli ed i suoi amici si asterranno dalla votazione.

PRESIDENTE avverte che è stata chiesta la votazione nominale dagli on. Torlonia, Montresor, Borromeo ed altri.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione: presenti e votanti 241, astenuti 35, maggioranza 106.

La proposta è approvata.

Il contratto d'impiego privato

LUZZATTI anche in nome di altri deputati dà ragione di una proposta di legge per il contratto di impiego privato.

Prega la Camera di voler prendere in considerazione la proposta di legge. E' presa in considerazione.

I provvedimenti finanziari

Seguito della discussione sui provvedimenti tributari.

VALVASSORI PERONE loda il governo per aver presentati questi provvedimenti che tendono a migliorare la difficile situazione del bilancio dello Stato, rilevando che non vi può essere una solida economia nazionale ove da essa non si accompagni una solida finanza.

Si compiace che siano state esonerate dalla tassa di ricchezza mobile i contribuenti statali alla costruzione di ferrovie.

Vorrebbe poi che fosse anche maggiormente facilitata la emissione di obbligazioni per parte di società industriali estere.

Raccomanda al ministro le sue considerazioni facendo voti che questa sia l'ultima volta in cui il legislatore sia obbligato a tormentare il già tanto travagliato contribuente italiano, (*approvazioni, congratulazioni*).

La situazione nei paesi agitati

Le informazioni dell'on. Salandra

SALANDRA, presidente del consiglio, risponde in via d'urgenza alle tre interrogazioni degli on. Basaglia, Fornari e Monti Guarnieri. A Modena è tutto tranquillo. (*Benissimo*). — A Bologna e nelle provincie di Forlì e di Ravenna e nelle Marche in provincia di Ancona perdurano i disordini nei centri minori e nelle campagne.

Si deplorano molteplici atti vandalici ma fortunatamente non vi è alcuna vittima. In provincia di Ancona avvennero i fatti più gravi. A Fabriano una pattuglia di carabinieri e di uomini di truppa che proteggevano la riattivazione dei fili telegrafici furono aggrediti dagli scioperanti. Ci furono due carabinieri feriti.

Allora i carabinieri fecero fuoco uccidendo uno dei dimostranti e ferendone altri. In complesso e nonostante questi dolorosi fatti la situazione migliora. Il governo concederà la forza pubblica ove sia necessario, essendo questo il solo modo di restaurare l'impero della legge senza effusione di sangue. (*Vive approvazioni*).

FORNARI apprende con dolore profondo le notizie riguardanti Fabriano. Manda un mesto saluto ai caduti, così tra la folla come tra i tutori dell'ordine. Attribuisce gli eccessi a cui si è abbandonata la mite popolazione fabrianese alla presenza di un noto agitatore anarchico.

Lamenta poi che la provincia di Ancona manchi da parecchi mesi del prefetto e del questore. Esprime il timore che i fatti di Fabriano siano più gravi di quanto risulterebbero dalle comunicazioni del governo. Invoca una energica azione per il ristabilimento dell'ordine. (*rumori*).

SALANDRA attribuisce all'inesperienza parlamentare dell'on. Fornari il fatto che egli ha potuto stranamente confondere le funzioni del ministro dell'interno con quelle del corrispondente di un giornale.

Egli ha il dovere di riferire qui non le semplici dicerie ma i fatti accertati ed ha anche il dovere di non riferire quegli incidenti che per sè inconcludenti potrebbero gratuitamente inasprire gli animi. Conferma quanto ebbe a comunicare alla Camera.

L'on. Agnini travolto in una dimostrazione

BASAGLIA si compiace che nulla di grave sia avvenuto a Modena, perochè colà stamane la truppa istigata dai nazionalisti fece una carica contro la folla, nella quale rimase travolto l'on. Agnini mentre faceva opera civile di pacificazione. L'on. Agnini fu aggredito dai nazionalisti. Stigmatizza il loro contegno. Manda un saluto all'on. Agnini. (*Approvazioni*).

MONTI GUARNIERI dichiara che per alcuni giorni la provincia di Ancona ebbe interrotte tutte indistintamente le comunicazioni colle altre provincie d'Italia e che per vario tempo l'oratore e i suoi amici rimasero sequestrati alla stazione di Falconara.

Aggiunge che per le notizie ora giunte credette che in Italia si fosse proclamata la repubblica. Descrive molti atti di violenza a cui l'oratore ha dovuto assistere ritornando in automobile da Falconara a Roma.

La devastazione ed il saccheggio si esercitarono sopratutto nelle stazioni. Conferma che a Fabriano si perpetrarono infiniti reati contro la proprietà privata.

Un plauso ai soldati ed ai carabinieri

Rende omaggio al coraggio, alla abnegazione, allo spirito di sacrificio dell'esercito che con calma veramente eroica seppe evitare lo spargimento di sangue. (*Vivi applausi a destra*).

Ai soldati e ai carabinieri che nel mantenimento dell'ordine posero a repentaglio la vita l'oratore manda in nome della Camera un plauso commosso. (*I ministri e la massima parte dei deputati applaudono*).

Confida nell'opera del governo per il pronto ristabilimento dell'ordine.

La seduta termina alle ore 19.40. — Lunedì seduta pubblica alle ore 14. — Ordine del giorno: interpellanze.

Al Senato del Regno

L'interpellanza sulla cattura degli ufficiali a Cervia

ROMA, 13. — Presiede MANFREDI.

LEVI U. chiede schiarimenti su di un fatto di cui non si conosce ancora la sussistenza. Crede interpretare il sentimento di tutti i senatori chiedendo al ministro della guerra se ha ricevuto qualche notizia più confortante dopo le dichiarazioni fatte ieri in risposta alla sua domanda d'interpellanza.

GRANDI ministro della guerra. Si duole di non essere ancora in grado di dare una risposta esauriente, quantunque non abbia mancato di fare le più vive, urgenti sollecitazioni alle autorità militari locali. Ebbe ieri notte un telegramma del comandante del corpo d'armata di Ancona il quale dichiarava di non avere ancora notizie precise.

Intanto il generale comandante la divisione di Ravenna gli ha telegrafato direttamente che il generale Agliardi con gli altri ufficiali che lo accompagnavano doveva eseguire una ricognizione per manovra con i quadri e che il giorno 10 si erano verificate interruzioni ferroviarie ed erano avvenuti tumulti in Ravenna col mortale ferimento di un commissario.

In seguito alla propaganda rivoluzionaria fu proclamato lo sciopero in provincia di Ravenna dalla mattina del giovedì.

Le vetture degli ufficiali giunte a Cervia erano state obbligate dai contadini a retrocedere e a Savio furono arrestate da una turba di contadini armati. Gli ufficiali erano entrati nel caffè ed avevano spiegato il motivo del loro vaggio, ma i capi dei contadini avevano dichiarato non poterli rilasciare senza il permesso dell'on. Pirolini.

L'oratore non si è contentato di tali notizie e spiegazioni e nelle prime ore del mattino ha telegrafato al corpo d'armata di Ancona ed a quello della divisione di Ravenna chiedendo una risposta prima delle ore 13. Fino ad ora non ha ricevuto che un telegramma del comandante del corpo di armata con informazioni non complete fornite da uno degli ufficiali catturati che non è il generale Agliardi.

Da questo telegramma risulta che gli ufficiali furono catturati, che furono cedute le sciabole (*impressione*) e che gli [illegible] in libertà senza l'intervento dell'on. Pirolini. L'oratore ha insistito per dettagli più completi. Desidera di avere tutti gli elementi occorrenti prima di pronunciare un giudizio sulla condotta di quelli ufficiali. Se atti di debolezza vi siano stati o comunque una men che corretta condotta saprà inspirarsi alle più severe e giuste misure disciplinari, (*vivissime approvazioni*).

LEVI ringrazia il ministro della risposta la quale importa a sperare che non ci sia nel fatto quella gravità che risulta dai giornali.

Richiama l'attenzione del ministro sulla circostanza che gli ufficiali siano avventurati in una zona occupata da tanti dimostranti senza alcuna scorta.

Si discute il disegno di legge: aggiunte e variazioni alle leggi sull'avanzamento dell'esercito. Parlano Lamberti, Mazza, Melodia e il ministro. La legge è approvata.

Il Congresso della stampa

Chi siamo?

COPENAGHEN, 13. — Al congresso internazionale della stampa, inaugurato ieri, il presidente della Confederazione dei giornalisti, Guglielmo Singer, trattò dell'importanza e dei compiti della stampa:

Sovente — disse — mi toccò l'onore di esporre dinanzi a voi la parte che la stampa adempie nella generalità, a volta con manifestazioni patetiche e tragiche a volta con manifestazioni rumorose. Manifestazioni, che con eufemismo lusinghiero, o forse per brevità, si dicono espressioni dell'opinione pubblica. Vi è facile figurarvi di quale buon animo mi limiti questa volta a rispondere a due domande postecì spesso con benevolenza maggiore o minore: Che cosa siete veramente E quale è il vostro fine Chi siano? Se il mondo, assetato di verità esatte, fosse un po' più incline alla credulità, affermerei, lasciando da parte la modestia, che siamo un fenomeno. Perchè? Perchè, nonostante lo spiccato individualismo verso cui molti di noi sono spinti dalla specifica qualità del loro talento, dalle polemiche, scaramucce e battaglie quotidiane; nonostante la diversità di nazionalità, di lingue, di temperamento, di concetti politici e di ragioni fisiologiche; nonostante tutti questi fermenti che bastano a dividere le nazioni più pacifiche e più miti; nonostante tutto ciò noialtri giornalisti siamo litiganti di professione. E quale è il nostro fine? Quello, naturalmente, ch'è più difficile raggiungere. E' questa la nostra eredità. Innanzi tutto vogliamo liberare i giornalisti, per quanto è possibile, dai mali che li minacciano più forte ove non sieno concordi, opporci a questi mali, difenderci energicamente contro di essi; Noi vogliamo che i giornalisti, i quali lavorano fuori della loro patria, abbiano un domicilio sicuro nelle simpatie proficue dei colleghi e guarentire la loro situazion materiale e ideale, affinchè il loro lavoro non sia considerato come un bene senza padrone, di cui qualsiasi sfruttatore si possa servire senza scrupolo. Vogliamo lumeggiare nettamente i principi e le condizioni di vita comuni, sicchè i legislatori li conoscano e creino leggi onde sia possibile evitare sentenze contraddittorie, che dall'un canto cedono l'ideale della giustizia, dall'altro di interessi precipui della stampa.

Il vice presidente del congresso Schweitzer trattò quindi della stampa internazionale.

Nel pomeriggio cominciarono i lavori: si discusse il problema dell'obbligo di deporre.

Il nuovo Gabinetto francese

Viviani questa volta riuscirà

PARIGI, 13. — Poincarè chiamò stamane all'Eliseo Viviani che accettò l'incarico di costituire il gabinetto.

I giornali sono concordi nel riconoscere che Viviani riuscirà a costituire il gabinetto.

PARIGI, 13. — Alle ore 5.30 Viviani è uscito dalla sua abitazione per recarsi all'Eliseo per annunciare al presidente della Repubblica la costituzione del gabinetto.

Il ministero è così composto: Presidente ed esteri, Viviani — giustizia Bienvenu Martin — interna Malvy — Istruzione pubblica Agagneur — Finanze Noulens — guerra Messimy — marina Gauthier — Colonie Renaud — commercio Thomson — lavori pubblici Renè Renoult — agricoltura Fernand David — lavoro Couybala. La questione dei sottosegretari non sarà risolta prima di sera. Molto probabilmente il decreto che nomina i nuovi ministri sarà sottoposto questa sera stessa alla firma del presidente della repubblica.

I commenti della stampa inglese

Uno schiaffo a Poincarè

LONDRA, 13. — Il «Times» ha un articolo di amara rampogna per la seduta di ieri alla Camera francese. L'avvenimento può avere conseguenze serissime, scrive il giornale, per la Francia e per l'Europa. Noi deploriamo la condotta dei deputati francesi: essa diminuirà per forza la fiducia dell'Europa nella determinazione della Francia di conservare il posto che le spetta fra le nazioni.

Il «Daily Mail» dice che i radicali ed i socialisti si sono lanciati in una campagna contro il presidente Poincarè. Ma se Poincarè è l'uomo che i suoi compatrioti credono che sia, non si arrenderà facilmente. La sua caduta avrebbe in questo momento conseguenze serie per la Francia.

Lo «Standard» a sua volta dice: E' impossibile prevedere la soluzione della crisi. Sembra che due vie sieno aperte al presidente: la prima è quella di affidare il governo ai rappresentanti del blocco vittorioso, che sono gli avversari della ferma triennale; la seconda è di sciogliere il Parlamento e di fare appello alla nazione circa la questione militare. Questa ultima decisione domanda un coraggio morale considerevole, ma si crede che sia quella che Poincarè preferirà.

Il «Forward» intitola a sua volta l'articolo di fondo alla crisi: «Uno schiaffo a Poincarè, una vittoria sullo sciovinismo e sul militarismo».

PARIGI, 13. — Lo sfacelo del Ministero Ribot e la clamorosa vittoria radicale alla Camera creano una nuova situazione politica che potrebbe avere un lungo strascico e gravi contraccolpi.

L'elenco dei deputati che hanno votato contro il Ministero mostra che essi formano realmente una maggioranza assoluta di Sinistra.

E' notevole il fatto che la mozione respinta dal Governo fu poi approvata da quasi quattrocento deputati in una seconda votazione, perchè essa conteneva un invito alla unione di tutte le Sinistre. Ciò prova che potrebbe forse ora costituirsi facilmente un Ministero vitale di colore più omogeneo.

Un redattore dell'«Echo de Paris» ha ottenuto una intervista ieri sera con Ribot, il quale non si è affatto mostrato rammaricato per quanto è successo. Ha soltanto detto di essersi stupito che degli uomini come Burgeois, Delcassè e Peuytral, suoi collaboratori, non siano stati riconosciuti abbastanza repubblicani dai loro colleghi.

Chiestogli come avesse potuto definire in modo così fosco lo stato della finanza, Ribot ha risposto:

— Potete dire il contrario? Su seicento milioni di buoni del Tesoro che la legge permette di emettere, 583 sono in circolazione. Non ne pessono emettere altri e gli istituti di credito rinnovano difficilmente i buoni già esistenti.

L'arresto del sindaco di Durazzo

Una città in rivolta

DURAZZO, 13. — Essendo pervenuta al colonnello Thomson una lettera con cui si denunciava il sindaco di Durazzo Gicoraskovi il quale avrebbe pronunciato frasi rivoluzionarie e si è proceduto oggi ad una perquisizione in sua casa ed al suo arresto. (Stefani).

VALLONA, 13. — A Luscinia è insorta ed ha inalberato la bandiera turca. Stanotte e stamane partirono per Luscinia i volontari vallonesi con due cannoni.

L'annessione delle due isole al regno ellenico

ATENE, 13. — Il giornale ufficiale pubblica oggi la legge sulla cessione dell'isola di Sasseno all'Albania e il decreto reale proclamante l'annessione delle isole di Chio e Mitilene alla Grecia.

ELEZIONI GENERALI AMMINISTRATIVE

LE ELEZIONI COMUNALI

Elettori!

le gravissime condizioni del Comune di Udine sono ormai note a tutta la cittadinanza, la quale deve altresì ricordare che esse furono dagli uomini di parte liberale dolorosamente previste, quale conseguenza ineluttabile di un sistema di amministrazione da essi vanamente deprecato.

Occorre oggi che la cittadinanza, con un voto esplicito e solenne, richiami gli amministratori al dovere, che ad essi incombe, di apprestare i rimedi.

La cittadinanza potrà farlo, votando i nomi di

Measso Antonio, avvocato
Renier Ignazio, avvocato
di Trento Antonio, possidente
Calligaris Alberto, industriale
Linussa Eugenio, avvocato
Pitotti Giuseppe, medico
di Prampero Carlo, ingegnere
Volpe Gio. Batta, industriale

Le necessità della grave ora non consentono che per il Comune e nel Comune si combatta ora una gara di partito.

Votando per gli uomini che vi proponiamo, potrete star certi che nessuna azione e nessuna parola sarà ad essi inspirata da fini estranei al bene della Città e del Comune.

Eleggendo, con larghi suffragi la lista liberale, voi significherete la vostra irrevocabile volontà che sia posto termine, nell'amministrazione comunale, ad una condizione di cose che rattrista e spaventa.

IL COMITATO LIBERALE

×××

ELEZIONI PROVINCIALI

Cittadini,

per il Consiglio Provinciale date unanimi suffragi

ad **Antonino di Prampero**
ed a **Luigi Spezzotti**

Qual nome più degno della reverenza e della fiducia di tutti che quello del Senatore di Prampero, del vegliardo amatissimo, che ancora, con giovanile energia, dona tutta l'opera propria alla grande Patria e alla piccola?

Luigi Spezzotti, giovanissimo, copre l'ufficio più importante della Provincia. Presidente della Deputazione, in poco più di un anno, egli ha già impresso nella Amministrazione Provinciale poderosi segni della sua attività, illuminata dalla mente agile aperta sagace, animata da un grande amore per la Provincia e per la natale Città.

Cittadini!

date suffragi unanimi
ad **Antonino di Prampero**
ed a **Luigi Spezzotti.**

La via giusta

Al 'Paese, ed al 'Corriere del Friuli,

I commenti dei giornali avversari dovrebbero giovare a meglio convincere la cittadinanza che il partito liberale, per le odierne elezioni comunali, ha veramente trovato la VIA GIUSTA.

Con presentare soltanto una lista di minoranza, il partito liberale ha mantenuto la propria opposizione sul terreno *amministrativo*, evitando che il sospetto della opposizione politica togliesse efficacia e sminuisse fede alle ragioni del proprio dissenso; *le quali furono esposte fin troppo largamente*, perchè, o scrittori del «*Corriere*» è inutile (se non forse elettoralmente) il ripetere ogni giorno ciò che tutti sanno, impicciolendo ed immiserendo, col particolare, la critica che già ha colpito nelle sue radici, nella sua essenza ed in tutto il suo complesso, *il sistema!*

Quel sistema che tutti ormai, che abbiano senno, sono costretti ad ammettere fondamentalmente errato e dannoso. In questo quasi universale consentimento — e sia detto per il «Paese» — sta il risultato dei quindici anni di quella opposizione liberale, che, ben lungi dal potersi dire annientata, ha riportata la grande *vittoria morale*, che ci consente oggi di scendere utilmente in campo con soli otto nomi; perchè — creda il «Paese» — se domani dovesse risorgere contesa in Consiglio, sui metodi di governo *i liberali non si troverebbero soli.*

Forsechè nella lista democratica non sono stati compresi (e tutto il mondo sa con quanta fatica!) uomini, quanto i liberali, persuasi e convinti della necessità di *far cessare l'attuale sistema amministrativo??*

E questa è l'unica vera necessità.

E questo è l'unico risultato che occorre oggi — ad ogni costo — ottenere, per il bene della Città.

Se la lista liberale sarà eletta, se il preconcetto politico non farà nuovamente passare in seconda linea gli interessi cittadini, QUESTO FINE SARA' RAGGIUNTO.

E che altro chiedeva, da quindici anni, parte liberale? E quando e come i liberali trasportarono nelle cose del comune la loro opposizione politica? E che altro chiede la cittadinanza?

La presentazione di una lista di maggioranza, portando automaticamente il dissenso nel campo politico, avrebbe dato luogo ad una battaglia di esito incerto. La elezione di una minoranza liberale raggiungerà invece *con sicurezza* il fine proposto; così come lo avrebbe raggiunto la elezione di una lista di maggioranza *economica, apolitica*, davanti alla quale i partiti in contesa avessero deposte le armi; ciò che era nel desiderio di molti, onde sorsero quelle voci di accordi, sulle quali il *Corriere del Friuli*, si compiace di insistere.

Vero è; il partito liberale avrebbe potuto, se non avesse un suo particolare senso del dovere civile diverso da quello di altri, farsi sfruttatore del malcontento, per dare una grande battaglia di contenuto politico, nel campo amministrativo; e probabilmente i varî Pettoello della nuovissima pattuglia clericale avrebbero anche trovato modo di cacciarsi nelle file, per dare al vento le loro bandierette e stuonare con le loro piccole trombe.

Il partito liberale non lo ha fatto; *non ha voluto farlo*, non ha voluto dividere ancora una volta la cittadinanza in due fazioni, l'una contro l'altra armate, non ha voluto provocare una lotta da torno al capezzale... della amministrazione del Comune, la quale ha bisogno — oggi — di cure sagaci e amorose, non di essere sballottata fra i partiti, che devono, in questo momento, considerarla, non oggetto e strumento di contese, ma prezioso e delicato fardello, da portarsi, al più presto e coi minori possibili danni, in salvamento.

Ciò importa forse sacrificio di uomini e di ambizioni, non di fedi o di ideali politici. Nessuna ritirata, nessuna diminuzione da parte dei liberali, ma una saggia valutazione dell'attuale momento e delle sue necessità ed una amorosa, filiale cura del pubblico bene.

Confidiamo che la cittadinanza lo abbia compreso e sappia dimostrarlo con i propri suffragi.

AGLI AMICI

Occorre votare

La votazione di oggi non è meno importante, per avere i liberali deciso di scendere in campo soltanto con una lista di otto nomi.

La elezione di oggi può essere decisiva, non per il partito, ma per qualche cosa di più, per il Comune.

Nessuno degli elettori liberali deve quindi mancare.

Si tratta di manifestare un pensiero ed una volontà infrangibili, che dicano: *basta!*, contro ai sistemi di amministrazione per tanti anni deplorati.

Si tratta anche di impedire che il Consiglio Comunale di Udine diventi una tribuna di propaganda per i clericali e per i socialisti.

Se domani il reverendo don Ostuzzi od il dott. Piemonte potessero, nel Consiglio Comunale, portare la voce e l'influenza dei partiti ai quali essi appartengono, i primi a dolersene sarebbero quei liberali che sembrano ora disinteressarsi delle cose comunali.

Questo deve essere impedito e può esserlo facilmente, solo che gli elettori liberali si rechino a votare *e votino integralmente la lista liberale.*

Il compito che spetterà domani a coloro che sono compresi nella lista — se eletti — sarà tutt'altro che piacevole e lieto: sarà spesso, al contrario, duro e penoso.

Perchè essi possano adempierlo con serenità, ma con forza ed efficacia, è necessario che sappiano di essere interamente sorretti dal loro partito.

Raccomandando agli elettori liberali di recarsi compatti alle urne, noi non ci preoccupiamo delle persone comprese nella lista, ma della necessità che alla parte liberale sia dato modo di compiere sino in fondo, il proprio dovere verso la Città ed il Comune.

Perchè abbiamo due candidati al Consiglio Provinciale in vece che quattro?

Perchè i nostri candidati sono tali che devono raccogliere voti unanimi. Perchè il Senatore di Prampero non può essere considerato come un candidato qualsiasi da gettare nello sbaraglio di una lotta. Perchè Luigi Spezzotti è il Capo della Provincia ed è interesse provinciale e cittadino che egli rimanga tale. Perchè il partito liberale non combatte oggi una battaglia politica.

Non glorificazione ma condanna

Nessuno si presenta a contendere ai radico - democratici il potere. *Dunque* — argomenta il «Paese» — tutti in sostanza ne riconoscono le benemerenze. La votazione di domani sarà una specie di glorificazione della amministrazione passata.

L'argomentazione sarebbe stata coraggiosa se fosse venuta qualche giorno prima.

Ma, dopo le espressioni del malcontento cittadino, dopo le fatiche erculee per comporre la lista di maggioranza, dopo le polemiche di questi giorni, essa non può ingannare nemmeno chi la ha pensata e chi la ha scritta.

Non glorificazione, signori ma *condanna.*

Lo tengano bene presente gli amministratori di ieri, se saranno anche gli amministratori di domani.

Qualunque sia l'esito della votazione, il pensiero prevalente nella cittadinanza si è che essi devano essere mantenuti al loro posto, per un solo motivo e per un solo fine: perchè rimedino al male fatto, perchè siano essi costretti a dire *tutta la verità*, perchè subiscano la condanna di dover prendere i provvedimenti che occorreranno per rimettere le cose a posto — essi, con il controllo di una opposizione qualsiasi, che potrà essere equanime se verrà sostenuta dai liberali, ma essi soli e sotto la loro responsabilità.

Questa è la loro *condanna.*

Si preparino a scontarla, ma per carità non si facciano cantare inni o decretare corone civiche.

Dal coraggio nell'affrontare le responsabilità della situazione che hanno creato al comune ed a sè stessi, dipenderà la loro riabilitazione.

Ma, se non sapranno o non potranno, sappiano fin d'ora che saranno travolti — e più presto che essi non pensino — dal cumulo dei loro errori medesimi.

La lista di maggioranza

La formazione della lista..... dobbiamo chiamarla democratica?, è costata uno sforzo immane. Iersera, poco prima delle cinque, attendevasi ancora la adesione di un autorevole quasi — capo di parte radicale, il quale non nascondeva, nemmeno agli avversari, la sua riluttanza, derivante da dissenso grave con la amministrazione.

Sembra però che tale dissenso non gli abbia impedito oggi di battere la campagna, assieme con un altro ex... *ammiratore* della Giunta, a tessere, davanti ai buoni villici, le più ampie lodi degli ottimi amministratori, negando persino che il bilancio si trovi in condizioni... lievemente dissestate.

Del resto, lo sforzo per formare la lista di maggioranza ha consistito proprio in questo! nel tener dentro, per amore o per forza, tutti i consiglieri uscenti, eccettuati i morti ed... i falliti. Uno solo dei consiglieri uscenti è stato fermo nel rifiuto: Pietro Magistris.

I nuovi sono: il dott. Borghese, lo avv. Zagato, il sig. Pitassi ed i signori Mini, Zanuttini, Minisini, Marcolini ed Occhialini.

In verità essi non aggiungono nè tolgono molto alla vecchia fisonomia del Consiglio. Speriamo però che entrino in Comune con buona fede, buona volontà, serietà e coraggio.

Ed allora, per quanto siano molto... *ini,* potranno far bene.

I catastrofici

A quegli elettori liberali, che consigliavano di non presentare liste per la odierna elezione, e ciò al fine di lasciar piombare addosso alla attuale amministrazione, l'opposizione socialista, ci permettiamo di chiedere se i fatti avvenuti in questi giorni, in tutta Italia, non li abbiano persuasi del pericolo enorme del concedere posti e tribune di propaganda a partiti che, non soltanto non hanno ancora imparato ad amministrare (il *Segretariato dell'Emigrazione* ha dato un esempio), ma mancano in modo spaventoso del sentimento della responsabilità civile e sociale.

Pensino, i catastrofici, che ben altre catastrofi, che quelle di una Giunta Comunale, possono derivare dalle predicazioni degli esaltati tribuni, che dopo avere lanciato la folla alla distruzione della società, si dichiarano impotenti a trattenerla.

Compiano dunque anch'essi il dovere del voto.

Per il loggione

Il *Lavoratore* scrive, molte, se non molto peregrine, ingiuriette per gli uomini che hanno accettato di entrare nella lista liberale.

Ora, noi sappiamo che gli scrittori del *Lavoratore*, quelli almeno che sono noti, l'avv. Cosattini, il dott. Piemonte...., *non pensano* le cose che si leggono nel loro giornale.

Essi conoscono le persone della lista liberale, le conoscono per persone di lavoro, non di placidi ozii, di coraggio, non di timidi vaneggiamenti, che non sbadigliano ma operano là dove occorra di fare qualche cosa di bene. Essi sanno che nè Tito Volpe, nè Alberto Calligaris, nè gli altri giovani si sono temprati al... Caffè Dorta, bensì in altre palestre. Essi sanno che Measso e Renier sono *maestri* in materia amministrativa. Nè crediamo che il sig. Luigi Pignat possa, in coscienza, rappresentarsi il cav. Volpe come... un esoso forcaiuolo.

Ma intanto, per il loggione, per l'*orbetto* che lo affolla e che non conosce (perchè non può conoscere) uomini e cose, si scrivono e si lasciano scrivere le ingiuriette velenose.

Vulgus vult decipi — non è vero, o educatori del popolo?

Anche salvatori della pubblica pace?

«Non sfrutteremo a scopo polemico i luttuosi fatti, che hanno commosso e agitato di questi giorni l'Italia, ma *possiamo di certo affermare, che se essi non si verificarono tra noi, fu per la propaganda vigile e costante, per l'opera educatrice del partito democratico*». (Paese 13 giugno).

Via, è un po' troppo, signori democratici! Che Udine nostra abbia dato nelle recenti gravi ore, che attraversò l'Italia, bell'esempio di moderazione; che le nostre classi lavoratrici abbiano in tale occasione dimostrato un senso di responsabilità, che bene può essere portato ad esempio alle folle lontane di operai tumultuanti, è certamente vero; e l'abbiamo noi per primi, con animo orgoglioso di cittadini, constatato.

Ma ciò è vanto solo delle nostre popolazioni, è manifestazione della loro tradizione patriottica e del loro costume civile, che non devono nulla alla nostra democrazia cittadina.

Della nostra democrazia cittadina, ricordiamo, è vero, la propaganda vigile e costante... di pace, l'opera educatrice... nazionale del 1904; ma da quella volta, altra propaganda di bene, altra opera di moderazione, dove c'era in pericolo qualche brandello di popolarità, da parte della nostra *grande* democrazia non ci fu, se pure non ci inganna la memoria.

La nostra *grande* democrazia avrà superato il partito liberale nelle audacie del bilancio, sarà penetrata più in fondo, di quello che sia penetrato il partito liberale..... nelle tasche dei cittadini; ma in fatto di politica nazionale, se non è troppa presunzione l'affermarlo, si è limitata ad accogliere il principio della devozione alla patria, sopra ogni altro bene, che per noi liberali, è sempre stata la fede di ogni battaglia.

E non vogliamo, s'intende, seguire i maligni, i quali vorrebbero vedere una certa connessione di causalita, nella.... fortuita coincidenza tra il *ben servito* dato dai socialisti agli antichi cugini radicali, e la nazionalizzazione delle imprese elettorali democratiche.

Si persuadano i nostri buoni «*padri della patria*», dell'ultima ora, che un po' di tempo, è ancora prudente per loro di rinunciare al monopolio del patriottismo. Libera concorrenza, almeno in questo, diamine!

La fiamma ideale, che tiene unito l'edificio della maggioranza consigliare, o noi non vediamo bene, o ci sembra molto languida ed evanescente.

E' una fiamma, che per essere veduta, ha bisogno ancora di molto ossigeno, e quel po' di ossigeno, che l'alimenta fu finora preso alla nostra fonte.

Trappola od ingenuità?

Il *Corriere del Friuli*, dopo aver raccomandato agli elettori di votare esclusivamente i nomi dei suoi candidati - ed andrebbe benissimo se, sotto mano ed extra-moenia, non si facesse la combutta coi socialisti - annuncia solennemente: *L'amministrazione radicale deve cadere.*

Ma credono davvero gli scrittori del *Corriere* che la presenza in Consiglio di alcuni fra i suoi untorelli, divisi da *tutti* i 32 della maggioranza da reciproca repulsione politica, come da un abisso, avrebbe virtù di far cadere non una amministrazione ma un solo assessore?

Non si rende conto, al contrario, che don Ostuzzi e C. otterrebbero, con la sola loro presenza in Consiglio, lo scopo bellissimo di rinsaldare il blocco demo-radicale in un solo pensiero ed in un solo sentimento?

Per quanto ci sia noto che i giovani del *Corriere* non peccano di eccessiva modestia (*«e chi non li conosce?»*) - tuttavia non possiamo credere a tanta ingenuità.

Ma se non è ingenuità, è trappola.

Pastetta clerico-socialista??

A coloro che furono, che sono e che saranno sbalorditi, perchè vecchi liberali come Renier e Measso consentirono il loro nome alla lista liberale, domandiamo se è vero che i loro accoliti, nel suburbio e nelle frazioni, vanno suggerendo che ai nomi della lista clericale si aggiungano i nomi dei socialisti.

E ci affrettiamo anche a dire loro che questa informazione pervenutaci da varie parti e da persone sicure *non ci ha sbalordito affatto*, essendo noi a conoscenza, da vario tempo, dei loro metodi... politici.

Il comizio socialista di ieri sera

Nel cortile dell'Ospitale Vecchio, ieri alle 20,30 si tenne il Comizio pubblico, indetto dai socialisti.

Il pubblico, composto in gran parte di curiosi, intervenne in numero discreto.

Parlò prima il dott. Piemonte. Più che un discorso elettorale, egli fece una enfatica apologia del socialismo, affermando che soltanto col trionfo delle idee socialiste l'operaio potrà essere veramente emancipato, nè mancò il solito fervorino per gli attuali dolorosi fatti, tutti causati dalla... borghesia.

Della lotta elettorale parlò, per così dire, incidentalmente.

Disse che essi vogliono soltanto il voto dei veri socialisti o dei loro consenzienti.

L'avv. Cosattini fu il secondo oratore.

Anche lui esaltò i benefici che apporterebbe il socialismo e insiste sul triste momento attuale, del quale incolpò il sistema borghese.

Fece poi un pistolotto contro l'impresa libica.

Cominciò quindi una lunga requisitoria contro l'amministrazione radicale fermandosi specialmente sul palazzo degli uffici.

Disse essere vero che da principio tutti lo volevano, ma allora era preventivata la spesa di un milione, al massimo un milione e 200 mila lire, mentre siamo arrivati ai due milioni e mezzo, e chi sa, dove si arriverà.

Fa altri appunti all'amministrazione democratica, designandola come servile al potere centrale, dinanzi al quale ha sempre curvato la schiena.

Chiude dicendo come il precedente oratore, ch'essi vogliono soltanto il voto dei veri socialisti e dei loro simpatizzanti.

Una parte del pubblico applaudì, non però troppo entusiasmo e poi il Comizio si sciolse.

Il candidato dei ferrovieri

Un gruppo di ferrovieri — Società Veneta e Stato — ebbe ieri sera una riunione per la proclamazione a loro candidato del signor Vittorio Senno capo stazione al Raccordo Gervasutta.

La riunione, di oltre 150 persone, dopo udite le parole di presentazione del candidato da parte del signor Guagnini Sebastiano e Forghieri Aristodemo — entrambi ferrovieri — parole che prospettano la figura del signor Senno sotto ottima luce, e in riguardo della professione di fede politica e quanto al suo programma amministrativo, sentì dalla viva voce del candidato gli scopi prefissisi per il bene degli elettori.

L'oratore fu vivamente applaudito e felicitato dai presenti.

LE ELEZIONI PROVINCIALI
nel Mandamento di Pordenone

Il partito liberale, dopo una breve ora di incertezza e di dubbio, ha deliberato di scendere animosamente in campo nelle elezioni provinciali, con una lista che è composta di questi quattro nomi:

COSSETTI cav. dott. ERNESTO.
ETRO cav. uff. dott. RICCARDO
MARSILIO cav. FEDERICO.
PANCERA di ZOPPOLA co. comm. CAMILLO.

Il comitato liberale, formato degli egregi signori: Galvani cav. Luciano, Montereale co. dott. Pietro, Poletti cav. G. B., Zoratti avv. Egidio, presenta la lista con queste nobili parole:

«Il partito liberale che, alle nobili tradizioni del passato, ha saputo aggiungere in questi ultimi tempi un rinnovato fervore, non può dimenticarsi, nell'ora che volge, dello spirito alto e vivace dei suoi degnissimi rappresentanti che al Consiglio della Provincia hanno recato da lunghi anni il valido contributo dell'opera loro.

«Noi affidiamo questi nomi alle urne con la coscienza che per essi si combatterà una vittoriosa battaglia.»

Sono veramente, tutti, senza distinzione, uomini di vero valore, e tutti si sono resi benemeriti per i servigi resi alla provincia. Il co. Zoppola Presidente ben voluto e ascoltato del Consiglio provinciale, da tre lustri partecipa ai suoi lavori utilmente ed assiduamente.

Il cav. Etro fu parte del Consiglio provinciale dal 1904. Fu operoso segretario del Consiglio, membro di molte importanti commissioni.

Il cav. Cossetti entrato due anni dopo nel Consiglio portò il suo giudizio sereno ed acuto e la opera attiva specialmente nelle questioni agrarie.

Che diremo del cav. Marsilio?

Chi non lo conosce, nella nostra provincia? Chi non ha imparato a stimarlo grandemente e meritamente per la sua opera, al servizio della cosa pubblica, che dura da più di un ventennio?

Confidiamo che gli elettori di Pordenone faranno tutti il loro dovere e restituiranno al Consiglio Comunale i benemeriti consiglieri

COSSETTI cav. dott. ERNESTO
ETRO cav. uff. dott. Riccardo
MARSILIO cav. FEDERICO
PANCIERA di ZOPPOLA co. comm. dott. CAMILLO.

Vedi in quarta pagina lettere da Codroipo, Cividale, Maniago, e lo Stato civile

Cronaca dello Sport
L'epilogo della nostra manifestazione sportiva
Il Torneo dei Primi Calci
indetto ed organizzato dal "Giornale di Udine,,
LE FINALI

Il nostro Torneo dei Primi Calci, accolto fin dal primo annuncio, con vera simpatia dai nostri giovani footballers; vede oggi le sue ultime fasi.

Coloro che hanno assistito alle partite di eliminazione, possono testimoniare di avere sentita una grande ammirazione, per le prove veramente brillanti ed inaspettate, fornite da talune squadre.

Non è ancora il giuoco sapiente dei grandi, ch'essi sviluppano — è vero — ma in compenso è sempre la foga entusiastica negli assalti, la disperata resistenza nelle difese, la fresca e balda energia prodigata con generosa abnegazione.

Le tre finaliste, dopo una serie di tumultuosi confronti si misureranno oggi sul terreno della Associazione del Calcio ove dovranno stabilire, non solo il trionfo di volontà, ma la superiorità d'una delle tre squadre che tanto hanno lottato per portarsi nelle finali.

Noi non dubitiamo che il pubblico Udinese, il quale si è sempre dimostrato largo d'incoraggiamenti e di simpatie per questo sport, voglia incoraggiare anche questi ragazzi, rosee ed arridenti promesse di una migliore Italia futura, accorrendo numeroso, nel pomeriggio d'oggi a rendere più solenne l'epilogo, della bellissima battaglia.

Tutti coloro che questo anno rimasero soccombenti, vengano ad attingere dall'estrema prova della squadra che li sopraffece, l'incitamento e la speranza d'una prossima rivincita. I loro amici, conoscenti ed ammiratori che li confortarono con la loro presenza durante la lotta, non manchino al ritrovo, ed indichino ai vinti di ieri per quali vie domani essi potranno giungere alla vittoria.

L'ordine delle gare finali

(Mattino) — ore 8.30: Unione Sportiva Udinese contro Unione Studentesca Udinese: arbitro M. Paroni.

(Pomeriggio) ore 16.30: Virtus F. B. C. contro Unione Studentesca Udinese: arb. R. Paglianti.

Gara per premio speciale

(Pomeriggio) ore 17.30: Associazione C. Cividale contro Associazione C. Bagnaria: arb. A. Miani.

Avvertenza alle Società

E' assolutamente fatto obbligo alle squadre partecipanti al torneo d'indossare Costumi Puliti e decenti.

I costumi delle Società

Unione Sportiva Udinese — maglia bianco-bleu calzoncini bianchi.

Virtus F. B. C. maglia bianca — calzoncini bianchi.

Unione Studentesca Udinese: maglia bianco rossa — calzoncini bianchi.

Unione Studentesca Udinese: maglia bianco rossa — calzoncini bianchi.

Associazione Calcio Cividale: maglia nera — calzoncini neri.

Associazione Calcio Bagnaria Arsa: maglia bianco violetta — calzoncini bianchi.

I foot-balls (Avion)

Si rammenta alle squadre finaliste del nostro Torneo, che tutte le gare finali verranno giuocate con i foot-balls (Avion) della Ditta Vigo e Comp. di Torino.

L'accesso al Campo

Come per le scorse gare del nostro Torneo, l'ingresso al Campo di giuoco rimane fissato con la tassa unica di centesimi 20.

L'accesso è attivato dalla sola parte dell'ambulatorio.

L'ingresso gratuito spetta, dietro presentazione della nostra tessera, alle sole squadre finaliste.

Vittorie italiane
al concorso ippico internazionale di Vienna

VIENNA, 13. — Ieri continuarono le gare del concorso ippico internazionale. Eccone i risultati:

Premio dell'imperatore: 1. tenente Alessio de Panciulidzeff russo su «Barine» — 2. Capitano Ruggero Ubertelli, italiano, su «Simplicity» — 3. A. R. Oleon, germanico su «Panochi» — 4. tenente R. de Toulouse-Lautrec francese su «Mount Pleasant» — 5. tenente R. Schaesburg-Thannheim, germanico su «Incompreso». — 6. capitano Gaspare Bolla italiano su «Quaglietta» — 7. tenente Francesco Amalfi italiano su «Tartufo».

Gara di salto con ostacoli: 1., 2, e 3. divisi fra il capitano Gaspare Bolla italiano su «Sauro» — il tenente Francesco Amalfi italiano su «Simplicity» e il medesimo su «Caesar» — 4 e 5. divisi fra il conte Emilio Miniscalchi su «Best Friend» e il conte Riccardo Schaesberg-Poschacher su «St. Bridge».

CRONACA CITTADINA

Fantasie di bombardieri

Ci telefonano da Venezia 13:

Si è sparsa oggi a Venezia, rapidamente, si diffuse e lungamente circolò la notizia portata pare da viaggiatori che provenivano d'oltre Po, che a Bologna era scoppiata una bomba sotto un tram, pieno di gente e che erano state ferite gravemente molte persone.

Insistendo la voce anche stasera, fu telefonato a Bologna e venne risposto che la notizia era assolutamente inventata.

(La notizia è pervenuta, per ferrovia, fino a Udine; e da molte parti ci furono richieste al nostro telefono, che è diventato la provvidenza dei nottambuli. Abbiamo risposto a tutti regolarmente che la bomba era... una bala!)

Mostra futurista

Ricordiamo che oggi è l'ultimo giorno per poter visitare la Mostra futurista.

La Mostra si apre alle ore 10 ant. ed il biglietto d'ingresso venne ridotto a cent. 20.

Sponsali

Stamane ebbero luogo gli sponsali della gentile signorina Clelia Colautti con l'egregio avvocato Secondo Zanuttini.

Funzionava da ufficiale dello Stato civile, il cav. Emilio Pico ed erano testimoni l'avv. Gino Schiavi e il signor Giovanni Colautti.

Agli sposi felici inviamo i nostri più vivi e sinceri auguri.

Servizio postale della domenica

Oggi dopo mezzogiorno rimangono aperte le SUCCURSALI N. 1 nel VIALE DELLA STAZIONE e N. 2 IN VIA POSCOLLE.

Banda municipale

Programma che la banda municipale svolgerà in Piazza Vittoria Emanuele oggi dalle ore 20 e mezza alle 22:

1. Marcia Trionfale — Berretta.
2. Sinf. Giovanna d'Arco — Verdi.
3. Preludio, intermezzi, Strofe — Carmen — Bizet.
4. Prologo — Mefistofele — Boito
5. Ouverture — Carnevale Romano

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Il successone ottenuto dal colossale programma di varietà è continuato anche ieri sera accresciuto maggiormente dalla splendida film: «La caverna dei gufi», splendido dramma della vita reale.

Gli Americh destarono il solito entusiasmo e non possiamo far a meno d'inviare una parola di elogio all'egregia impresa Bernardino che chiude la stagione con sì straordinari programmi.

Oggi il teatro si apre alle ore 15 e tutto il colossale programma si ripete.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Il programma svolto ieri sera composto di soggetti interessanti, incontrò il favore di tutto il pubblico accorso alle rappresentazioni. Oltre alle films annunciate venne data fuori programma la cinematografia «Usi e costumi a Peylan».

Oggi il tutto si replica incominciando alle ore 15.

Beneficenza

In memoria del testè defunto co. Antonio di Colloredo Mels i figli co. Giuseppe e Dora elargirono lire 100 a questa Congregazione di Carità la quale con animo riconoscente porge vivissimi ringraziamenti.

RECENTISSIME

Gli episodi della rivolta
in Ancona

ROMA, 13. — Il «Giornale d'Italia» ha per telefono da Venezia una lettera del suo corrispondente da Ancona nella quale riferisce alcuni episodi dell'agitazione anarchica che lumeggiano il pervertimento da cui era invasa la folla dei rivoltosi.

I ferovireri scioperanti, per avere la certezza che il capo stazione Di Pasquale abbandonasse il servizio, come gli toccò promettere, presero in ostaggio i teneri figli del povero funzionario.

L'ispettore ing. Sandrini fu preso a revolverate e scampò la vita per miracolo.

Il delegato di P.S. Capocci, che ebbe a sentire terribili minaccie contro di lui e contro la sua famiglia è impazzito e fu ricoverato in un manicomio.

MILANO, 13. — La «Sera» ha da Lugano che in una galleria che viene costruita slulla linea ferroviaria tra il Sempione e il Gottardo al passo del Furca avvenne una catastrofe per uno scoscendimento del terreno, che seppellì alcuni operai. Fu organizzata subito l'opera di salvataggio e venne già estratto un cadavere.

Non si conosce il numero delle vittime, ma temesi che non sia piccolo. I disgraziati sono tutti italiani.

Valori scomparsi

Un automobile postale che si recava da Ancona a Pesaro fu fermato lungo la strada dagli scioperanti davanti ad una Casa del Proletariato.

I conducenti furono invitati ad andarsene e non se lo fecero dire due volte, di fronte agli argomenti messi innanzi dai loro rivoluzionari.

Nella automobile erano otto pacchi postali e un plico di valori. Sono scomparsi i pacchi ed il plico, e vane finora riuscirono le ricerche per rintracciarli.

I funerali del delegato ucciso

ROMA, 13. — Il «Giornale d'Italia ha da Ravenna che la situazione va senza dubbio migliorando. Il comitato d'agitazione ha diramato una circolare, in cui invita gli operai a riprendere il lavoro.

Domani mattina alle ore 9, avranno luogo i funerali del delegato di P. S. Miniagio, morto in seguito alla tremenda sassata al capo.

L'Associazione Costituzionale ha publbicato un manifesto di partecipazione ai funerali.

La targa alla nave vincitrice delle gare di tiro

SPEZIA, 13. — Alle ore 10.40 è giunto proveniente da Genova l'incrociatore «Libia» recante a bordo gli ammiragli Bettòlo e Astuto, il generale Amadasi e Corri, il comm. Ronco e Crespi, le autorità, i delegati della Lega Navale venuti per consegnare alla corazzata «Emanuele Filiberto» la targa decretatale dalla Lega Navale, perchè la corazzata vinse le gare del tiro notturno. Le autorità e i delegati della Lega Navale si recaron a bordo della nave tutta adorna di piante, fiori e trofei, ove si trovava il contro ammiraglio Patri, il sindaco, il sotto prefetto, le autorità civili e militari. L'on. Bettolo consegnando la targa pronunciò un elevatissimo discorso per quanto inferiore numericamente superiore per efficienza l'oratore fu applaudito.

L'ammiraglio Garelli frequentemente applaudito ringraziò l'ammiraglio Bettòlo e la Lega navale. Terminò affermando che la marina italiana non verrà meno alla fiducia in lei riposta. Pronunziò quindi un ringraziamento il comandante della nave e fu inviato un telegramma al ministro Millo.

Il re del Montenegro a Venezia

VENEZIA, 13. — Col piroscafo «Salona» è arrivato il Re del Montenegro accompagnato dai principi Pietro e Vera. Sono scesi al «Grand Hotel».

Un attacco di ribelli

BENGASI, 13. — Ieri oltre duecento ribelli tentarono al sud ovest di Sididakil un attacco contro carovane provenienti da Merg e Tolmetta, ma vennero respinte. Lasciarono 30 morti, molti cavalli ed armi. Le nostre perdite sono un soldato, un zaptiè morti, cinque uomini leggermente feriti. (Stefani)

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro) Granoturco bianco lire 11.70 a lire 12 — Granoturco giallo lire 11.75 a lire 12.90 — Fagioli (Quintale lire 16 a 22.

PIAZZA VENERIO (Quintale) Ciliegie lire 15 a lire 40 — Piselli lire 20 a 30.

VIA A. ZANON (Chilogramma) Capponi lire 1.75 a lire 1.85 — Galline lire 1.60 a lire 1.75 — Anitre lire 1.30 a lire 1.40 — Oche lire 0.95 a lire 1 — Tacchini lire 1.40 a 1.70.

R. LOTTO

Estrazione del 13 Giugno

VENEZIA	84	57	63	77	52
BARI	41	40	30	17	23
FIRENZE	35	77	20	18	73
MILANO	76	10	9	43	47
NAPOLI	90	74	17	78	4
ROMA	48	62	9	86	84
TORINO	23	66	24	45	16

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

I Figli, il Fratello e i Congiunti tutti del compianto

co. Giovanni di Colloredo Mels

ringraziano con perenne gratitudine le Autorità Comunali, Insegnanti e scolaresca di Montalbano, e tutti quei pietosi che vollero colla loro presenza od in altri modi rendere più solenni e degni dell'Adorato Estinto i funebri a Udine ed a Colloredo di Montalbano.

Ci comunicano:

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ROMA

Viste le leggi 7 Luglio 1907, N. 455 e 456 e 11 Giugno 1908, N. 273 e 274 per la concessione della Tombola Nazionale a favore degli Ospedali Civili e di Istituti di beneficenza di Cagliari; Avigliano; Cortona e Monselice.

Visto il R. Decreto 30 Novembre 1913 N. 1486 esecutivo delle succitate Leggi e l'annessovi Piano di esecuzione; Visto il Decreto del Ministro delle Finanze in data 11 Aprile 1914.

RENDE NOTO

che la estrazione della Tombola Nazionale concessa a favore degli ospedali Civili e di Istituti di beneficenza di Cagliari; Avigliano; Cortona e Monselice, avrà luogo *immancabilmente*

Martedì 30 Giugno 1914

alle ore 19 (7 pom.) in Roma, nel Cortile interno del Palazzo Demaniale ove ha sede la Direzione compartimentale del R. Lotto, alla presenza della Commissione governativa e sotto la osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dal succitato R. Decreto 30 Novembre 1913 N. 1486 e susseguente Decreto del Ministro delle Finanze in data 11 Aprile 1914.

Roma 10 giugno 1914.

Il Prefetto
ANNARATONE

Da CODROIPO

Per la nomina degli scrutatori - Disgrazia ad un bambino

Ci scrivono 13 (n):

Il nostro Sindaco con avviso 12 corrente rende noto che la Commissione Elettorale del Comune insieme con i quattro consiglieri comunali aggiunti in conformità al disposto dell'articolo 64 della legge Comunale e Provinciale si riunirà in seduta pubblica nel giorno di lunedì 15 giugno corrente alle ore 11 ant. in una sala del municipio, per procedere alla nomina degli scrutatori che devono far parte dell'ufficio Elettorale di ciascuna sezione in occasione delle prossime elezioni amministrative del giorno 21 andante.

✱ Il bambino Teja Guglielmo di Vittorio di anni 4 di Codroipo giocando su di un carrello con altri ragazzetti precipitò in un fosso riportando la frattura della gamba sinistra. Il dottor cav. Faleschini accorse prontamente e lo giudicò guaribile in una ventina di giorni.

Da CIVIDALE

Il mercato - Comizio elettorale

Ci scrivono 13 (n):

Il mercato d'oggi, malgrado il tempo pessimo, ebbe esito abbastanza soddisfacente.

Il burro discese nel prezzo e venne incettato a lire 2 e lire 2.10. — le uova vennero pagate a lire 7 ed il pollame a lire 1.40 al lordo.

Le ciliegie da un minimo di lire 15 ad un massimo di lire 30.

✱ Per domani, alle ore 17, alla sala dell'Albergo «Al Friuli» è indetto un pubblico Comizio Elettorale, in cui il Comitato Elettorale esporrà il proprio programma amministrativo.

Parleranno i signori Morgante cav. Ruggero — Pollis avv. cav. Antonio — Freschi avv. Saturnino.

Da MANIAGO

Le marionette di Striuli - Muore in chiesa

Ci scrivono 12 (n):

Da parecchie sere, nella sala «Risorgimento» il ben noto artista Remigio Striuli diverte il pubblico piccino ed anche il grande colle sue produzioni marionettistiche. Le rappresentazioni vengono assai frequentate data l'abilità e la capacità degli attori i quali frequentemente cavano le risate e gli applausi del pubblico. Data la mancanza di qualsiasi svago in paese, il pubblico dovrebbe intervenire più numeroso, onde incoraggiare gli artisti, a far aumentare gli incassi al Direttore - Proprietario della Compagnia il quale mette tutto l'impegno per far passare la malinconia in queste uggiose serate.

✱ Certa De Zan Marianna fu Sebastiano di anni 71 maritata Brandolisio, questa mattina alle ore sei, mentre trovavasi nella Chiesa Parrocchiale ad assistere alla messa, e nel momento in cui il Sacerdote stava amministrando la Comunione ai fedeli mandò un lamento, e chinato il capo sul banco rimase immobile. Accorso subito il Medico comunale dottor cav. Angelo Sina, non potè fare altro che constatarne la morte avvenuta per un assalto cardiaco.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 7 al 13 giugno:

NASCITE

Nati vivi maschi 12 — femmine 4 — Nati morti maschi 3 — femmine 1 — Esposti maschi 2 — femmine 0 — Totale 22.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Attilio Minen carradore con Isabella Casarsa contadina — Sabatino Mancini impiegato con Annunciata Donati casalinga — Ernesto Zunelli agente di commercio con Giovanna Gialone sarta — Antonio Zorzini seggiolaio con Irma Franzolini casalinga — Vitaliano Carrara bracciante con Caterina Fabbroni casalinga — Antonio Costantini negoziante con di Manzano contessa Armida — Enrico Fantin manovratore con Maddalena Fiorino operaia.

MATRIMONI

Silvio Macuglia elettricista con Mercedes Metlika casalinga — Antonio Folli tipografo con Filomena Paolini domestica.

MORTI

Maria Querini - Comelli fu Francesco di anni 53 civile — Mario Danelutti di Luigi di anni uno e mesi 7 — Marianna Paolini vedova Pascal fu Gio. Batta di anni 60 domestica — Floris Ricciotti di Vincenzo di mesi 3 e g. 4 — Angelo Toniutti fu Gio. Batta di anni 70 operaio — Alma Canciani di Settimio d'anni 4 — Giovanni Blasutto fu Paolo di anni 40 muratore — Giuseppe Ermacora fu Giovanni di anni 56 agricoltore — Giovanni Gambellini di Gio. Batta di anni 49 ricoverato — Maria Tosolini Dreussi fu Olivo di anni 26 casalinga — Antonio Tamosso di anni 44 calzolaio — Angelo Righini fu Francesco di anni 59 agricoltore — Luigi Patroncino fu Antonio di anni 65 calzolaio.

Totale 13 dei quali quattro appartenenti ad altri Comuni.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.36, Londra [sterline] 25 28, Germania [marchi] 123.31 Austria [corone] 104.57, Pietroburgo [rubli] 263.85 Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5.16, Turchia [lire turche] 22 80

Chiusura Borsa di Milano, 13

Rendita: Italiana. 3 1/2 0/0 contanti 97.42, fine giugno idem 97 55 idem 3.1/2 0/0 96.70.

Azioni: Banca d'Italia 1374.—, Banca Commer. Ital. 752 — Credito. Ital. 522 —, Ferrovie Medit. 224.50 Naviga. Gen. It 396 50, Società Veneta 110.—, *Azioni*: Londra 13 05, Svizzera 100 21.

Chiusura Borsa di Genova, 13

Rendita. Italiana 3.1/2 0/0 contanti 97.45 id. id. fine giugno 97.15 italiana, 3 1/2 0/0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1374 — Commer. Ital. 751.50, Credito Ital. 521.— Ferrovie Merid 538.—, id. Medit. 224 50, Nav. Gen. Ital 395.75, Raff. Ligure Lombarda 314.50, Acciaierie Terni, 1306 Elbana 522 50 Ansaldo Armstrong e 237.50

Chiusura Borsa di Parigi, 13

Rendita: Francese 3 0/0 85 55, Italiana 3.1/2 0/0 97.15, Cambio Londra a vista 25 19, Consolidato ing. 2 3/4 0/0 73 56 Obblig. Ferr Lombarde 254.50, Cambio, su Italia 99 1/2 Rendita Turca 81.45 Rend. Russa 41 1 id. 43.2 1906 100.75 id. 1900 82 60 Portoghese 61.2, Banca Commerciale 815.—

IL CAMBIO

ROMA, 13. — Il Cambio per lunedì è 100,34. Pella settimana 100,40

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba A. 6.40, D. 8.10 O. 10.14, A. 15.49, D. 17.38, O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 8, 9.48, 12.5, 17.10, 19.5

Cormons: O. 5.46, D. 6.37, A. 8.13, O. 12.55, M. 15.45, D. 17.58, D. 18 53, A. 20.19.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.20, D. 11.25, A 13.10, D. 15.50, A. 17.25, D. 20.11, D. 23.7.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 17.31 M. 20.14

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30, - 17.45, 20.15.

S. Giorgio Trieste 7. 8, A. 13.50. 17.31 M 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.52, D. 11, A. 14.49. 17, D 19.47, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz Carnia) 6.37, 9.3., 11.31, 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D. 10.13, D. 11.8, O 12.50, A. 15.25, O. 19,41, O. 21.51, 22 48

Venezia: A. 2.40, D. 6.28, D. 7.51, A. 9.57, A 12.20, A. 14.40, D. 17.25, D. 18.45, D. 20.11, A. 23.7,

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.30, 22.2.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52, 17.5 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 7.27, 9.33, 12.56, 17.30 22.2.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15 16 - 18.31 - 21 (1)

A S. Daniele: 8 3 - 10.37 - 1312 - 16.47 - 20.2 - 22 32 (1)

Da S. Daniele: 5.55 - 8.31 - 11..4 - 13.35 - 17.54 - 20 24 (1)

A Udine (P. Gemona): 7.26 - 10 2 - 12.35 - 15.6 - 19.25 - 21.55 (1).

(1) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.